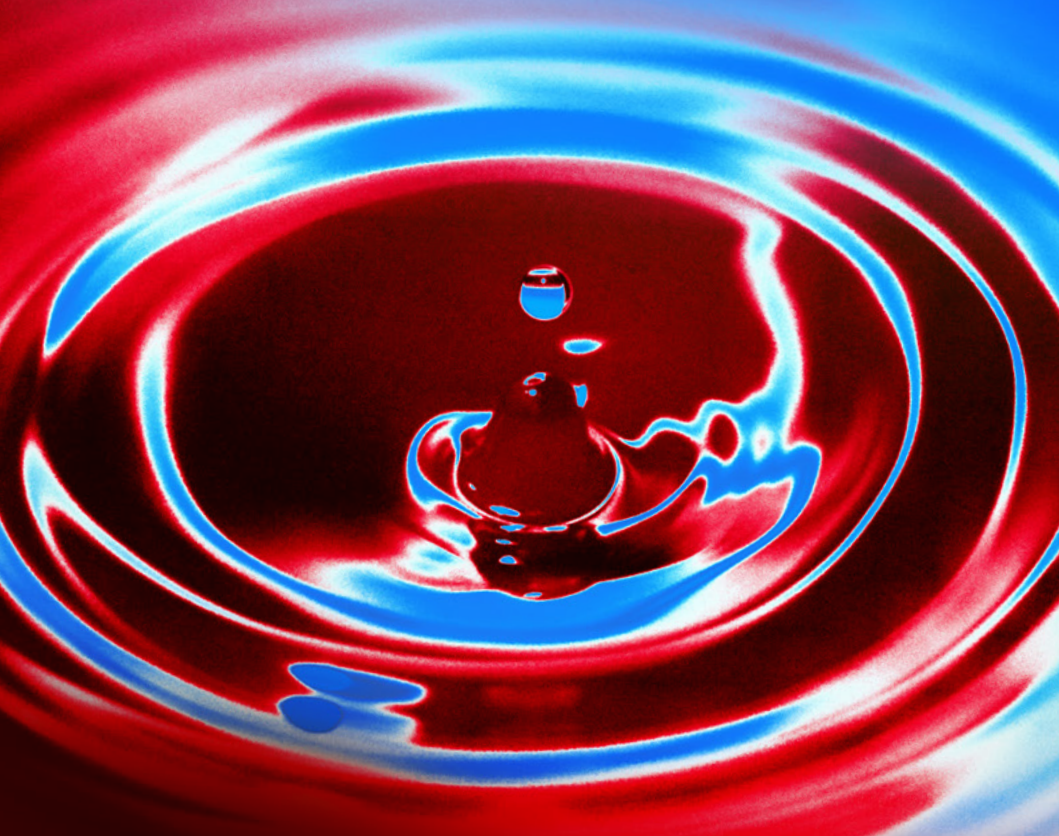


MI Settembre
TO Musica
20

Harmonia



PRESENTING PARTNER

PIRELLI

Da Rameau all'elettronica

11 settembre 2026

ore 20

Santeria Toscana 31

MILANO

UN PROGETTO DI



Comune di
Milano



CITTÀ DI TORINO

CON IL CONTRIBUTO DI



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE
PIEMONTE

REALIZZATO DA

pomeriggi
musicali
fondazione



Fondazione
Cultura
Torino

www.mitosettembremusica.it

#MITO 2026



ART BONUS: SIAMO TUTTI MECENATI!



Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali. Dona tramite bonifico e sostieni MITO SettembreMusica!

PER INFORMAZIONI VISITA WWW.ARTBONUS.GOV.IT OPPURE CHIAMA IL NUMERO +39 02 87 905 218



Jean-Philippe Rameau (1683-1764)

Da *Nouvelles Suites de Clavecin* *

Allemande dalla Suite in la

L'Indifférente, L'Égyptienne dalla Suite in sol

Adélaïde Ferrière (1996)

Nuovo brano per marimba

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Concerto in la minore BWV 593 (da Vivaldi) *

[senza indicazione di tempo] – Adagio – Allegro

John Cage (1912-1992)

Composed Improvisation (for Snare Drum alone)

John Psathas (1966)

One Study, One Summary

Javier Álvarez (1956-2023)

Temazcal

Iannis Xenakis (1922-2001)

Rebonds

* Arrangiamenti di Adélaïde Ferrière

DURATA CA 60'

Adélaïde Ferrière percussioni

La chiave di lettura della prima parte di questo programma, dedicato alla marimba, risiede nella grande espressività dello strumento nelle trascrizioni da musiche originali per clavicembalo e organo. Le *Nouvelles Suites de Clavecin* di Rameau, tra i più importanti compositori e teorici musicali del Barocco, rappresentano l'ultima e più matura produzione clavicembalistica dell'autore. Composta nel 1728, la raccolta si divide in due grandi Suite, in la minore e sol minore: nel brano di apertura della prima, l'*Allemande*, Rameau si allontana dagli stilemi di danza del passato per creare una breve pagina orchestrale trasportata sulla tastiera; l'esecuzione sulla marimba ne accentua la delicatezza della scrittura. L'*Indifférente*, dalla seconda Suite, un rondeau dal ritmo cullante e misurato, non può che ricordare l'omonimo quadro di Antoine Watteau, mentre ne *L'Égyptienne* la musica evoca una danza rapida, a tratti capricciosa e sensuale, che ritrae una giovane donna straniera, fiera e misteriosa, in uno dei primi capolavori della musica a programma. La scrittura clavicembalistica originale, virtuosistica con arpeggi, salti e incroci delle mani, si presta assai bene alla ricreazione sulla marimba.

Il Concerto in la minore BWV 593 appartiene alla celebre serie di trascrizioni che Bach realizzò durante il suo mandato come organista di corte a Weimar. In questo periodo, l'analisi e la riscrittura manuale dei modelli italiani rappresentarono per Bach un momento cruciale di evoluzione stilistica. L'originale è il Concerto op. 3 n. 8 (RV 522) per due violini e archi, estratto dalla raccolta *L'estro armonico* di Vivaldi: Bach non prepara una mera riduzione per tastiera, ma una vera e propria trasformazione idiomatica dello spazio sonoro, amplificandone la densità polifonica. Nelle sezioni solistiche del primo tempo egli distribuisce la scrittura originaria per due violini sulle due diverse tastiere, adottando soluzioni virtuosistiche come frequenti incroci delle mani e rapidi salti d'ottava e mantenendo inalterata la spinta motoria e il fitto tessuto di semicrome dell'originale. Nel secondo tempo egli isola la conduzione melodica, imitando il canto solistico dei violini barocchi ed espandendola alla mano destra attraverso un'elegante fioritura ornamentale; nel frattempo la mano sinistra esegue un disegno di crome regolari che traspongono sulla tastiera il tipico accompagnamento in pizzicato degli archi vivaldiani. Il finale è un brano ad altissima concentrazione polifonica, dove il pedale assume una funzione solistica e tematica di rilievo. Di grandissimo impegno è quindi la trasposizione del brano sulla marimba, dove la ridotta estensione e le limitate possibilità polifoniche obbligano l'interprete a soluzioni di notevole virtuosismo.

La seconda parte del programma propone invece qualche esempio delle vaste possibilità degli strumenti a percussione a suono indeterminato.

Composed Improvisation, brano solista per tamburo rullante, fu composto da Cage nel 1987 e completato nel 1990. Quest'opera non usa le classiche note musicali, ma si basa interamente sulla musica aleatoria (affidata al caso) e su istruzioni scritte; prima di suonare, l'esecutore deve lanciare dei dadi o usare il libro cinese *I Ching*: il caso stabilisce quanti colpi dare, l'esatto momento in cui colpire il tamburo e la durata complessiva delle sezioni. Ogni volta che il brano viene eseguito, il risultato sarà completamente diverso e unico, liberando la musica dalle abitudini personali del compositore.

One Study, One Summary, composto nel 2005 dal compositore neozelandese di origine greca John Psathas e commissionato dal percussionista portoghese Pedro Carneiro, è un lavoro virtuosistico per marimba, con l'aggiunta (opzionale) di *junk percussion*, cioè percussioni ottenute da oggetti di recupero, scarti o materiale riciclato (Carneiro amava collezionare vecchi oggetti di metallo per usarli come strumenti musicali) e audio digitale. Come suggerisce il titolo, il brano si divide

in due movimenti (l'ordine è indifferente): se da un lato presenta quelle dense trame motoriche che contraddistinguono la cifra stilistica dell'autore, dall'altro il movimento conclusivo lascia spazio a sonorità più riflessive ed evocative. Il titolo è una riduzione di quello originale del secondo movimento, *A Brief Summary of the Human Presence* (Un breve compendio della presenza umana) che poi il compositore, giudicandolo un po' presuntuoso, ha sintetizzato in *One Summary*. Ecco perché al suo interno troviamo dei suoni della civiltà: bambini che giocano, auto in lontananza, sullo sfondo l'atmosfera di una città. Poi, proprio alla fine, mentre il brano si avvia alla conclusione, si sente solo il suono della natura e non vi è più alcuna presenza umana.

Temazcal è una composizione per maracas soliste e traccia elettroacustica di supporto del compositore messicano Javier Álvarez. Scritto nel 1984 per il flautista (e percussionista) venezuelano Luis Julio Toro, questo lavoro richiede una tecnica virtuosistica di maracas in stile *joropo*, oltre a una notevole improvvisazione creativa. Il titolo prende il nome dal bagno di vapore mesoamericano in lingua *nahuatl* (*tema*: vapore; *calli*: casa, una sorta di sauna purificatrice), e Álvarez guida l'ascoltatore attraverso un viaggio ispirato a questo antico rituale di ringiovanimento. Non solo il brano rappresenta uno dei primi assoli scritti formalmente per maracas, ma ha anche stabilito un precedente per molte opere future per percussioni ed elettronica.

Rebonds di Xenakis, composto tra il 1987 e il 1989 e dedicato al percussionista Sylvio Gualda, è costruito in due sezioni, A e B, senza un ordine prestabilito, e impiega solo pelli nella prima parte e pelli più cinque woodblock nella seconda. La parte A si basa su un processo di progressivo aumento della densità: da una cellula ritmica semplice, con suddivisioni sempre più piccole, tende verso il momento in cui i colpi potrebbero solo sfociare in rulli ma restano sempre dei *rebonds*. Rimane chiaramente udibile una pulsazione regolare di fondo, che serve a misurare la bravura del musicista nel gestire le varie fasi del pezzo. Nella parte B gli accenti si spostano continuamente da uno strumento all'altro creando l'effetto di un movimento circolare nello spazio; l'ultima sezione, che inizia con una breve apparizione dei woodblock a cui sono affidate melodie pentatoniche, è caratterizzata da rapidi spostamenti tra gli strumenti, fino a un finale di grande virtuosismo che testimonia una delle qualità principali della musica di Xenakis: il suo carattere gestuale che scaturisce dalla partitura stessa. L'estrema abilità richiesta all'interprete porta a una successione di gesti ben ordinata, come un antico rito accelerato. L'uso delle percussioni è uno dei tanti modi che Xenakis, architetto e ingegnere, utilizza per uscire dalla tradizione: i suoi punti di riferimento sembrano affondare le proprie radici nel ricordo della musica extra-europea, proprio per la sua violenza rituale primitiva.

Alberto Fiabane

Disco/bibliografia a cura di **Alberto Fiabane**

Di Rameau eseguito alla marimba esistono video live di Adélaïde Ferrière: quello assai suggestivo della Suite in la nella chiesa di Saint-Germain des Prés a Parigi nel 2021 e quello de *L'Égyptienne* dalla Suite in sol.

Un video magnifico del III tempo del Concerto di Vivaldi trascritto da Bach per organo e da Adélaïde Ferrière per marimba è stato prodotto dalla Deutsche Grammophon per la sua piattaforma streaming STAGE+.

Composed Improvisation sposta la nostra attenzione su ciò che un tamburo rullante può rivelare quando è liberato dalle aspettative convenzionali; di questo e di *One Study, One Summary* di John Psathas troviamo un video di Ferrière su YouTube, oltre all'incisione completa di Christoph Sietzen nel bellissimo cd *Attraction* (Genuin, 2017).

Di *Temazcal* consigliamo il cd *Electric Counterpoint* del percussionista Joby Burgess e il suo collettivo Powerplant (Signum, 2008) e quello intitolato *One* della percussionista australiana Claire Edwardes (Tall Poppies, 2014). *Rebonds* di Xenakis è disponibile in numerose incisioni discografiche, ma una menzione particolare hanno il cd (+dvd) di Pedro Carneiro, il dedicatario dell'opera (*Zig-Zag Territoires*, 2004) e il cd *Contemporary Works for percussion* di Ferrière (Evidence Classics, 2020) che contiene lavori di Mantovani, Hurel, Rodney Bennett, Donatoni e Xenakis.

Concertista di fama internazionale, **Adélaïde Ferrière** si è esibita sui palcoscenici più rinomati in tutto il mondo, come la Philharmonie di Parigi, il Mozarteum di Salisburgo, l'Opéra National di Parigi, il Teatro Argentina di Roma, la Snow Concert Hall di Canberra, la Atatürk Opera Hall di Istanbul, la Filharmonie di Brno, l'Opera Nazionale Greca, il Teatro di Epidauro, il Festival di Salisburgo, il Festival Présences, Un Violon sur le Sable, Printemps des Arts di Monte-Carlo.

Ha collaborato come solista con l'Orchestre National de France, l'Orchestre Philharmonique de Radio France, l'Orchestre de chambre de Genève, la Filharmonie di Brno, l'Istanbul State Symphony Orchestra, la Orquesta Sinfónica di Porto Rico, l'Orchestre de Chambre de Paris, la Latvian Chamber Orchestra, la Orquesta Sinfónica di Xalapa, sotto la direzione di Matthias Pintscher, Sir George Benjamin, Holly Hyun Choe, Adrian Prabava, Adrien Perruchon, tra gli altri.

Nel 2017 è stata nominata "Rivelazione Solista Strumentale" alla 24ª edizione dei Victoires de la Musique Classique, nel 2026 è stata nominata nella categoria "Solista Strumentale". Nel 2024 la percussionista ha partecipato alla serie *Rising Stars* della Deutsche Grammophon e ha registrato due singoli nella raccolta *Musical Moments*. Nel dicembre 2025 Adélaïde Ferrière è stata invitata a esibirsi al banchetto del Premio Nobel al Municipio di Stoccolma, in una prima mondiale di Jacob Mühlrad.



PNEUMATICI AD ALTA TECNOLOGIA PER IL TUO PIACERE DI GUIDA.



Scegli la sicurezza e le prestazioni
eccellenti di PIRELLI P ZERO™
su pirelli.com.

**CONTEMPORARY PERFORMANCE TYRES
FOR CONTEMPORARY HUMANS**

P ZERO™



POWER IS NOTHING WITHOUT CONTROL

PARTNER

INTESA  SANPAOLO

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Fondazione
CRT

SPONSOR



Fondazione
Fiera
Milano



CON IL SUPPORTO DI



MEDIA PARTNER



CHARITY PARTNER



Fondazione
Allegra Agnelli
PER LA RICERCA SUL CANCRO
CANDIOLO



SCOPRI DI PIÙ SU
mitosettembremusica.it

RIVEDI GLI SCATTI
E LE IMMAGINI DEL FESTIVAL



#MITO2026